

QUADRO COMPLESSIVO M.E.F.

Nel 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha proseguito l'attività di riorganizzazione delle proprie strutture, iniziata nel 2013, in attuazione dei provvedimenti normativi che imponevano, al fine di contenere la spesa pubblica, la riduzione delle dotazioni organiche delle Amministrazioni pubbliche. Il DL n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, prevedeva, infatti, ai commi 2-ter e 23-quinquies, la riduzione, in misura non inferiore al 20%, degli Uffici di livello dirigenziale generale e non generale del Ministero e, in misura non inferiore al 10%, della spesa complessiva relativa al personale delle aree; all'art. 23-quinquies, comma 5, venivano definiti anche i criteri cui l'Amministrazione doveva attenersi nell'effettuare i predetti tagli.

In attuazione della norma citata è stato pertanto emanato il d.P.C.M. n. 67/2013, recante il regolamento di organizzazione del Ministero, che recependo la riduzione a 59 unità delle posizioni dirigenziali generali disposta dal DL n. 95/2012 ed operata con il d.P.C.M. 25 ottobre 2012, ha al contempo ridefinito le competenze di tali strutture.

Il citato d.P.C.M. ha inoltre previsto, all'art.1, comma 2, che con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvedesse alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca nel numero massimo di 573.

Qualifiche dirigenziali di livello generale, non generale (dPCM 25 ottobre 2012)	
Dirigenti 1 fascia	59
Dirigenti 2 fascia	573*
* Non comprensiva degli 8 posti di livello dirigenziale non generale corrispondenti a posizioni di fuori ruolo istituzionale del Ministero (di cui 7 presso i collegi sindacali degli enti previdenziali ed 1 presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura).	

Nel corso del 2014 è stata, dunque, data attuazione alla citata disposizione con l'emanazione, in data 17 luglio 2014, del DM di individuazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale non generale del Ministero. Il decreto ha ridefinito l'articolazione delle strutture di livello dirigenziale non generale operanti presso la sede centrale del Ministero, ripartendo tra le strutture del Ministero il taglio di ulteriori 139 posizioni di livello dirigenziale non generale imposto rispetto alla situazione in atto, sulla base del precedente DM del 5 luglio 2012.

Per quanto riguarda, invece, le dotazioni organiche del personale delle aree, il d.P.C.M. 25 ottobre 2012, attuando il taglio del 10% previsto dall'art. 23-quinquies del DL n. 95/2012, ha individuato un contingente complessivo di 11.589 unità. Sempre in attuazione al citato d.P.C.M., in data 20 novembre 2014 è stato emanato il DM di ripartizione delle dotazioni organiche del personale delle aree, tra i Dipartimenti e le strutture territoriali del Ministero. Nel ridefinire la nuova dotazione organica del personale delle aree, l'Amministrazione si è basata su un'analisi previsionale delle cessazioni di ruolo che si prevedevano per il biennio e sui carichi di lavoro delle singole sedi territoriali.

Infine con il DM n. 75 del 2014 è stata data attuazione alla chiusura di 10 sedi provinciali della Ragioneria Generale dello Stato.

	Dipartimento del Tesoro	Ragioneria Generale dello Stato		Dipartimento dell'Amministrazione Generale e dei Servizi ed UDCOM	Dipartimento delle Finanze		Totale effettivo ad esito dell'inquadramento di n.4 unità nei ruoli organici della Commissione ex legge 12 giugno 1990,n.146
		Uffici Centrali	RTS		Uffici Centrali	Commissioni Tributarie	
Area III	445	1064	1635	690	448	976	5.258
Area II	315	886	2288	1.022	177	1.089	5.777
Area I	25	99	124	117	32	157	554
Totale Aree	785	2049	4047	1.829	657	2.222	11.589

Le dotazioni organiche del personale delle aree nei Dipartimenti del MEF, ivi incluso il contingente relativo agli uffici soppressi dall'art.21 del DL 90/2014, art. 21, sono rideterminate secondo quanto riportato sopra in tabella, allegata al DM 20 novembre 2014.

L'art. 21 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha previsto, al comma 1, che alcuni Istituti di formazione, tra cui la S.S.E.F. fossero soppressi. Nel corso del 2014, pertanto, è stata data attuazione alla norma, con la chiusura della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (S.S.E.F.), operante nell'ambito del Ministero. Le funzioni di reclutamento e di formazione della SSEF sono state attribuite, ai sensi della predetta norma, alla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA).

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 24 dicembre 2014, sono state individuate e trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le risorse finanziarie e strumentali necessarie per l'esercizio delle relative funzioni.

L'Amministrazione, inoltre, ha provveduto alla chiusura delle cinque sedi territoriali della soppressa SSEF (Milano, Bologna, Bari, Palermo e Torino), con conseguente ricollocazione del

personale in servizio nel rispetto delle tutele previste dal comma 5 del citato art. 21 e all'integrale subentro da parte della SNA nelle funzioni ad essa trasferite dalla legge ed al rientro presso il MEF del restante personale.

Il DAG, con il DM 17 luglio 2014, ha definitivamente accentrato tutte le attività riguardanti l'amministrazione del personale, i procedimenti disciplinari, la logistica e gli approvvigionamenti anche per le Commissioni Tributarie, realizzando le basi per economie di scala e omogeneità di politiche comuni. Di rilievo risulta, infine, il trasferimento delle attività informatiche della Consip SpA alla Sogei SpA, svolte, a regime, dal 2014, mentre la Direzione Acquisti Pubblica Amministrazione rappresenta ora il *core business* della Consip SpA.

In merito alla politica di contenimento degli organici, anche la Guardia di Finanza nel corso del 2014 è proseguita l'attività di razionalizzazione dell'architettura organizzativa territoriale del Corpo, attraverso l'adozione, nel complesso, di 229 misure ordinarie.

Nella pagina a seguire si riporta la tabella di sintesi relativa alla distribuzione del personale, ivi compreso il Corpo della Guardia di Finanza, suddiviso per tipologia di contratto e per profili professionali, con riferimento alle indicazioni delle retribuzioni medie al lordo delle competenze fisse, delle competenze accessorie e degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per gli esercizi 2013 e 2014 di ciascuna categoria.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL MEF E RETRIBUZIONE MEDIA

	Part-time		T. pieno		T. Indeterm. ⁽¹⁾		Totale ⁽²⁾		Dirigente ⁽³⁾				Terza area (C)				Seconda area (B)				Prima area (A)				
											R. M. ⁽⁴⁾				R. M. ⁽⁴⁾				R. M. ⁽⁴⁾				R. M. ⁽⁴⁾		
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
DIPARTIMENTO TESORO	62	58	694	699			756	757	75	78	€ 135.076,07	€ 130.202,04	315	311	€ 43.494,28	€ 44.422,36	335	335	€ 36.783,84	€ 37.245,83	31	33	€ 31.728,77	€ 32.166,19	
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA DELLO STATO	591	560	5.634	5.443			6.225	6.003	331	333	€ 130.086,05	€ 130.615,18	2.479	2.377	€ 43.336,41	€ 43.707,36	3.181	3.074	€ 35.860,83	€ 36.270,10	234	219	€ 31.027,39	€ 31.439,34	
DIPARTIMENTO DELL'AMMIN. GEN. DEL PERSONALE E DEI SERVIZI ⁽⁵⁾	135	132	1.526	1.425			1.661	1.557	91	96	€ 135.303,76	€ 136.506,72	487	445	€ 44.143,70	€ 44.923,54	985	935	€ 36.640,31	€ 36.273,51	98	91	€ 31.644,05	€ 31.941,28	
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE ⁽⁶⁾	173	158	2.473	2.428			2.646	2.586	87	87	€ 130.985,03	€ 134.584,65	1.128	1.101	€ 42.892,20	€ 42.808,95	1.252	1.225	€ 35.705,29	€ 36.166,13	179	173	€ 30.302,47	€ 31.662,05	
TOTALE	961	908	10.327	9.965			11.288	10.903	584	584			4.409	4.234			5.753	5.569			542	516			

- ⁽¹⁾ La colonna non contiene elementi in quanto il personale con contratto a tempo indeterminato coincide con il personale a tempo pieno
⁽²⁾ Personale effettivamente in servizio presso il M.E.F., comprensivo delle unità comandate da altre Amministrazioni. Dati trasmessi dal DAG
⁽³⁾ Il numero dei dirigenti è comprensivo di n. 40 unità della terza area del R.U. Mef alle quali è stato attribuito incarico dirigenziale
⁽⁴⁾ Le retribuzioni medie sono al lordo delle competenze fisse e delle competenze accessorie. Dati trasmessi dal DAG
⁽⁵⁾ Dati comprensivi degli uffici di diretta collaborazione del Ministro
⁽⁶⁾ Include sia il personale degli uffici centrali che quello delle CC.TT.

	Part-time		T. pieno		T. Indeterm.		Totale		Ufficiali ⁽¹⁾ (da Comandante Generale fino a Colonnello)				Ufficiali (da Tenente Colonnello a Sottotenente compresi Tenente e Sottotenente in ferma profasata)				Ispettori e sovrintendenti				Appuntati e finanziari			
									R. M.		R. M.		R. M.		R. M.		R. M.		R. M.		R. M.			
	2013	2014	2013 ⁽²⁾	2014	2013 ⁽²⁾	2014	2013 ⁽²⁾	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
GUARDIA DI FINANZA ⁽³⁾			61.138	60.695	61.118	60.688	61.138	60.695	455	463	€ 74.555,27	€ 75.215,43	2.563	2.505	€ 43.207,43	€ 43.385,96	30.556	29.579	€ 35.717,08	€ 35.294,43	27.564	26.148	€ 26.096,79	€ 27.799,37

- ⁽¹⁾ La GdF riferisce che tale valore, divergente rispetto allo stesso dato trasmesso nella precedente Relazione al Parlamento per il 2013, è stato rettificato in sede di rilevazione 2014, in modo tale che il dato delle retribuzioni medie associato a ciascun militare tiene conto del grado giuridico concretamente rivestito e della retribuzione materialmente corrisposta anche se soggetta a blocco stipendiale.
⁽²⁾ Il numero degli addetti è stato determinato aggiungendo al personale del Corpo i militari appartenenti ad altre Forze Armate (AFA) in servizio presso reparti della Guardia di Finanza e dalla stessa amministrati a livello retributivo.
⁽³⁾ I livelli retributivi corrispondono agli oneri fissi

Acquisizione nuove professionalità

In questa fase di generale riassetto del Ministero, caratterizzata da interventi normativi ed organizzativi, è emersa la necessità di mettere a punto un modello sperimentale di ricognizione dei fabbisogni di personale (con particolare attenzione alle nuove professionalità richieste per svolgere nuovi compiti anche con impatto tecnologico), costituente non solo una risposta formale alle indicazioni normative, ma anche l'avvio di una riflessione su come evidenziare i fabbisogni in termini organizzativi in coerenza con le finalità da perseguire. A tal fine nel corso del 2014 sono state concluse le prove concorsuali programmate per il triennio 2014/2016 per il reclutamento di 30 unità di personale di area III/F1, con profilo informatico, la cui assunzione è stata effettuata nel corso del I semestre del 2015 e sono state organizzate le prove preselettive e scritte relative alle procedure concorsuali per complessive 179 unità di terza area, fascia retributiva F1, 90 unità con profilo giuridico e 89 con profilo economico, di cui al bando rettoriale del 17 dicembre 2013, bandito dalla SSEF, poi chiusa ai sensi dell'art.21 del DL 90/2014, pertanto la procedura di reclutamento è stata trasferita in seguito alla SNA.

L'obiettivo di acquisizione e di sviluppo delle professionalità ha riguardato anche la Guardia di Finanza, alla quale sono assegnati compiti istituzionali in molteplici segmenti operativi che devono tenere conto degli obiettivi strategici attribuiti annualmente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con propria Direttiva, e in relazione ai quali scaturiscono specifici fabbisogni formativi. In aderenza a tali principi, nel corso del 2014 sono state sviluppate iniziative formative riguardanti non solo la missione istituzionale nella sua interezza, ma anche a supporto del comparto tecnico-logistico-amministrativo e in tema di prevenzione della corruzione, in attuazione del "Piano triennale della Guardia di Finanza": non è stata infatti sottovalutata la possibilità che al Corpo possano essere affidati nuovi compiti, anche di impatto tecnologico, nell'ordinario svolgimento dei servizi d'istituto. La progressiva digitalizzazione di ambienti e strumenti di lavoro ha reso la tecnologia informatica uno strumento indispensabile per la gestione non solo delle attività imprenditoriali e professionali, ma anche dei rapporti finanziari. In ordine alle iniziative poste in essere per l'acquisizione di professionalità necessarie all'espletamento dei compiti istituzionali, le competenti articolazioni hanno provveduto a rivisitare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2001, concernente i titoli di studio e gli altri requisiti richiesti per la partecipazione ai concorsi per il reclutamento di ufficiali.

Tale iniziativa ha consentito alla Struttura di disporre di uno strumento normativo flessibile che permette di effettuare un reclutamento "mirato" di figure specialistiche altamente qualificate, definendo annualmente i presupposti culturali e professionali che devono essere posseduti dai candidati del ruolo tecnico-logistico-amministrativo della Guardia di Finanza in base alle peculiari e contingenti esigenze in settori ad elevato tecnicismo. La possibilità di ricorrere ad ufficiali abilitati all'esercizio delle funzioni sopra richiamate consentirà di ottenere indubbi benefici sul piano della

funzionalità nell'esecuzione dei lavori nonché dei contenimento della spesa pubblica, in quanto attualmente, tali attività sono affidate a professionisti esterni all'Amministrazione, con conseguente oneri a carico del bilancio della Guardia di Finanza.

1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO, PRIORITA' POLITICHE E RISORSE FINANZIARIE

La pianificazione strategica del MEF per l'anno 2014, è stata definita attraverso l'elaborazione dei seguenti documenti:

- Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche
- Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione, redatta ai sensi degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e destinata ai dirigenti apicali dei Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) di 1° livello

Occorre inoltre segnalare i seguenti atti:

- Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale
- Convenzioni triennali per gli esercizi 2014-2016, stipulate tra il Ministro e i Direttori delle Agenzie Fiscali ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Gli obiettivi sono stati pianificati in funzione della realizzazione delle priorità politiche (criterio di pertinenza) e in quanto essenziali al soddisfacimento di ciascuna di esse (criterio di rilevanza). Nell'esercizio 2014, l'azione amministrativa e la gestione sono state orientate, coerentemente con le azioni già intraprese negli anni passati, al perseguimento di obiettivi di stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica, nonché di ripresa della crescita. In particolare, è proseguito l'impegno nell'azione di riforma strutturale del sistema finanziario, di controllo del disavanzo pubblico e di contenimento della spesa, di riduzione dell'incidenza del debito pubblico e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Il MEF nel corso del 2014, è stato impegnato nell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza ed integrità, emanati in data 31 gennaio 2014, come previsto dalle specifiche disposizioni normative contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Di particolare rilievo risultano, inoltre, le attività svolte in attuazione di numerosi provvedimenti normativi emanati nel 2013, i cui effetti si sono svolti nell'attuale esercizio.

Si ricordano a tal fine:

- il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";

- il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 con cui sono state adottate "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni";
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità), con la quale tra l'altro sono state dettate norme in materia di imprese, economia, fisco, previdenza, spesa pubblica, imposte, lotta all'evasione, riscossione, giustizia, tasse sulla casa;
- la legge 11 marzo 2014, n. 23 (delega fiscale), per la riforma del sistema tributario che contiene disposizioni per la riforma del catasto, la disciplina dell'abuso del diritto ed elusione fiscale, la stretta sui giochi, le misure contro l'evasione fiscale, la revisione della fiscalità energetica e ambientale, nonché quella delle imposte di registro, bollo, ipotecarie e catastali, la semplificazione degli adempimenti e delle aliquote Iva, la razionalizzazione delle detrazioni e delle agevolazioni, il contenzioso tributario, il regime sanzionatorio (amministrativo e penale).

Le tabelle che seguono riportano, la prima l'individuazione delle variabili socio-economiche influenzate dalle diverse priorità politiche, la seconda il contributo da parte di ciascun Centro di Responsabilità al raggiungimento delle suddette priorità politiche per l'anno 2014 (individuate nell'Atto d'indirizzo del Ministro,) associando a ciascuna di esse gli obiettivi strategici ed il relativo ammontare di risorse finanziarie ed umane. A tali priorità sono stati, inoltre, collegati gli obiettivi strategici riferiti all'anno 2014, dando evidenza delle differenze di peso percentuale (incidenza) in termini di risorse finanziarie stanziato complessivamente per perseguire ciascuna priorità.

INDICATORI D'IMPATTO DELL'AZIONE PUBBLICA

Priorità politiche	FONTE: NOTA DI AGGIORNAMENTO DEF 2014								FONTE: DEF 2014							
	<i>Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica</i>								<i>Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica</i>							
	Debito pubblico (al netto sostegni finanziari Area Euro)				Debito pubblico (al lordo sostegni finanziari Area Euro)				Debito pubblico (al netto sostegni finanziari Area Euro)				Debito pubblico (al lordo sostegni finanziari Area Euro)			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Consolidare il percorso di risanamento finanziario del paese attraverso il controllo del disavanzo pubblico e la rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; assicurare nel limite delle risorse disponibili il tempestivo pagamento dei debiti scaduti; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; promuovere la valorizzazione del patrimonio delle aa.pp., migliorandone l'efficienza della gestione; contribuire alla selezione e alla verifica della finanziabilità di opere infrastrutturali prioritarie e strategiche per lo sviluppo del paese, nonché al processo di revisione della regolamentazione dei servizi di interesse generale al fine di promuoverne l'efficienza e la qualità; contribuire all'integrità del sistema finanziario rafforzando i sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari.	% Pil 124,4	% Pil 127,8	% Pil 129,7	% Pil 128,2	% Pil 127,9	% Pil 131,6	% Pil 133,4	% Pil 131,9	% Pil 129,1	% Pil 131,1	% Pil 129,5	% Pil 126,1	% Pil 132,6	% Pil 134,9	% Pil 133,3	% Pil 129,8
	<i>Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica</i>															
	SPESA PUBBLICA															
	Risultati effettivi (Fonte: Corte dei Conti - Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica)				Stime ufficiali (Fonte: Corte dei Conti - Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica)				Nota di aggiornamento DEF 2014				DEF 2014			
	indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto		indebitamento netto	
	% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil	
	-2,9		-3,0		-3,0		-3,0		-3,0		-2,6		-2,6		-2,6	
	indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale		indebitamento strutturale	
	% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil	
	-1,3		-0,6		-0,6		-0,6		-0,6		-0,3		-0,3		-0,3	
	saldo primario		saldo primario		saldo primario		saldo primario		saldo primario		saldo primario		saldo primario		saldo primario	
	% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil		% Pil	
	2,5		2,2		2,6		3,0		3,0		3,0		3,0		3,0	
Con il passaggio allo schema SEC 2010, i risultati del 2014 in questo caso non sono immediatamente confrontabili con i valori programmatici assunti nel DEF presentato nell'aprile dello scorso anno e ancora basati sulla precedente rappresentazione contabile. La revisione contabile ha inciso in misura trascurabile sul valore dell'indebitamento, che può essere confrontato con il dato di consuntivo.																
Priorità politiche	FONTE: NOTA DI AGGIORNAMENTO DEF 2014															
	<i>Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica</i>															
	Incidenza delle entrate finali sul PIL															
	2013	2014	2015	2016												
Continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente ed equo della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste e contribuire a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale; proseguire nell'azione di riforma dell'ordinamento tributario finalizzata a obiettivi di crescita ed equità del prelievo, maggiore certezza del diritto e semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti	entrate finali € 781.817	entrate finali € 786.070	entrate finali € 796.349	entrate finali € 816.635												
	PIL nominale tendenziale (x 1000) € 1.618,9	PIL nominale tendenziale (x 1000) € 1.626,5	PIL nominale tendenziale (x 1000) € 1.642,8	PIL nominale tendenziale (x 1000) € 1.677,7												
	Incidenza % entrate/PIL 48,3%	Incidenza % entrate/PIL 48,3%	Incidenza % entrate/PIL 48,5%	Incidenza % entrate/PIL 48,7%												

Consolidare il percorso di risanamento finanziario del paese attraverso il controllo del disavanzo pubblico e la rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; assicurare nel limite delle risorse disponibili il tempestivo pagamento dei debiti scaduti; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; promuovere la valorizzazione del patrimonio delle aa.pp., migliorandone l'efficienza della gestione; contribuire alla selezione e alla verifica della finanziabilità di opere infrastrutturali prioritarie e strategiche per lo sviluppo del paese, nonché al processo di revisione della regolamentazione dei servizi di interesse generale al fine di promuoverne l'efficienza e la qualità; contribuire all'integrità del sistema finanziario rafforzando i sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro e degli altri crimini finanziari.

LA SPESA PUBBLICA NELLA PROIEZIONE AL 2019: IL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL DEF 2015

Voce	milioni						variazioni %						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019	media 2015-2019	cumulata 2015-2019
Spesa corrente	767.513	766.955	778.437	784.670	793.992	804.646	-0,1	1,5	0,8	1,2	1,3	1,0	4,8
Spesa corrente primaria	692.331	697.569	707.210	715.419	725.791	737.008	0,8	1,4	1,2	1,4	1,5	1,3	6,3
Spesa in conto capitale	58.749	60.191	63.735	59.967	60.416	59.473	2,5	5,9	-5,9	0,7	-1,6	0,3	1,6
Investimenti fissi lordi	35.993	36.671	38.327	39.253	39.501	40.021	1,9	4,5	2,4	0,6	1,3	2,2	10,8
Spesa in conto capitale (al netto degli Altri trasferimenti in conto capitale)	48.940	51.429	53.421	51.595	51.884	52.599	5,1	3,9	-3,4	0,6	1,4	1,5	7,5
Spesa primaria totale	751.080	757.760	770.945	775.386	786.207	796.481	0,9	1,7	0,6	1,4	1,3	1,2	5,9
Spesa primaria totale (al netto delle Altre uscite in conto capitale)	741.271	748.998	760.631	767.014	777.675	789.607	1,0	1,6	0,8	1,4	1,5	1,3	6,4
Totale uscite	826.262	827.146	842.172	844.637	854.408	864.119	0,1	1,8	0,3	1,2	1,1	0,9	4,5
Pil nominale	1.616.354	1.638.983	1.687.708	1.738.389	1.788.610	1.840.954	1,4	3,0	3,0	2,9	2,9	2,6	13,2

Fonte: Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti - DEF 2015, Sez. II

2014					2013			
Priorità politiche	Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)	Obiettivi	Stanziamiento assestato	Incidenza%	Risorse umane cons. (anni uomo)
FIN	ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PROMUOVENDO UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 256.737,00		2,00				
FIN					ASSICURARE LA RIDUZIONE DELLA SPESA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA AL FINE DI CONCORRERE AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO, PROMUOVENDO UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 907.949,00		15,07
RGS	ASSICURARE IL SUPPORTO AL GOVERNO NELLA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	€ 2.942.498,00		50,17	EFFICACE SUPPORTO AL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO ED AL CONTENIMENTO DELLA SPESA	€ 4.394.026,00		28,44
RGS	ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMPA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	€ 530.006,00		8,43				
RGS	ATTUAZIONE DELLE MISURE E DELLE PROCEDURE VOLTE A SBLOCCARE I PAGAMENTI DEI DEBITI COMMERCIALI PREGRESSI DELLE P.A. VERSO I FORNITORI, AL FINE DI PRODURRE UN EFFETTO FAVOREVOLE SUL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PAESE	€ 666.770,00		7,90				
CONCONSOLIDARE IL PERCORSO DI RISANAMENTO FINANZIARIO DEL PAESE ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEL DISAVANZO PUBBLICO E UNA RIGOROSA AZIONE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLA CORRENTE PRIMARIA; ASSICURARE, NEL LIMITE DELLE RISORSE DISPONIBILI, IL TEMPESTIVO PAGAMENTO DEI DEBITI SCADUTI; PROSEGUIRE NELLA GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO VOLTA A CONTENERNE IL COSTO E A STABILIZZARNE O PROLUNGARNE LA VITA MEDIA; PROMUOVERE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA GESTIONE DELLO STESSO; CONTRIBUIRE ALLA SELEZIONE E ALLA VERIFICA DELLA FINANZIABILITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI INNOVATIVI, DI OPERE INFRASTRUTTURALI PRIORITARIE E STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DEL PAESE, NONCHÉ AL PROCESSO DI REVISIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE AL FINE DI PROMUOVERE L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI STESSI; CONTRIBUIRE ALL'INTEGRITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO RAFFORZANDO I SISTEMI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO DI DENARO E DEGLI ALTRI CRIMINI FINANZIARI								
TES	PARTECIPAZIONE AI LAVORI COMUNITARI PER L'ELABORAZIONE DELLA QUARTA DIRETTIVA PER LA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO E SUO RECEPIMENTO NELLA NORMATIVA ITALIANA	€ 115.521,00		1,26				
TES	RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI GAFI FATF NELLA NORMATIVA ITALIANA, ANCHE IN FUNZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'ITALIA	€ 110.901,00		1,21				
TES	POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E DI ANALISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE	€ 2.055.027,00	6,3%	14,33	POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI ANALISI MACROECONOMICA CONGIUNTURALE E DI ANALISI STRUTTURALE DELL'ECONOMIA ITALIANA E INTERNAZIONALE	€ 2.406.590,00	10,2%	14,35
TES	CONTENIMENTO DEL COSTO DEL DEBITO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PROFILO COSTO/RISCHIO DEL DEBITO	€ 3.676.279,00		25,64	CONTENIMENTO DEL COSTO DEL DEBITO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PROFILO COSTO/RISCHIO DEL DEBITO	€ 3.049.202,00		23,11
TES	MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CONTO DISPONIBILITÀ MIRATI ALLA STABILIZZAZIONE DEL SALDO	€ 752.261,00		5,25	MONITORAGGIO E GESTIONE DEL CONTO DISPONIBILITÀ MIRATI ALLA STABILIZZAZIONE DEL SALDO	€ 762.300,00		6,85
TES	ATTUAZIONE DELLE MISURE VOLTE AD ASSICURARE I PAGAMENTI DEI DEBITI COMMERCIALI PREGRESSI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE VERSO I PROPRI FORNITORI, ANCHE AL FINE DI PRODURRE EFFETTI POSITIVI PER IL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PAESE	€ 897.813,00		6,26				
TES	ANALISI E VERIFICA DELLA FINANZIABILITÀ DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DI PREMINENTE INTERESSE STRATEGICO E PRIORITARIE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE NAZIONALI	€ 553.386,00		3,86				
TES	ANALISI E INTERVENTI SULLE STRUTTURE ECONOMICO-PATRIMONIALI E SULLA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL MEF AL FINE DI REALIZZARE EFFICIENTI MODELLI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	€ 658.589,00		4,59	ANALISI E INTERVENTI SULLE STRUTTURE ECONOMICO-PATRIMONIALI E SULLA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL MEF AL FINE DI REALIZZARE EFFICIENTI MODELLI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	€ 901.790,00		8,55
TES	DEFINIZIONE DI POLITICHE E STRUMENTI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO	€ 825.758,00		5,76	DEFINIZIONE DI POLITICHE E STRUMENTI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO	€ 1.059.574,00		6,38
TES	PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	€ 132.156,00		1,44				
TES	CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA E DEI TRASFERIMENTI SANCITI DAI PROVVEDIMENTI CORRETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	€ 99.437,00		0,70				
		€ 14.273.139,00		138,80				102,75
					€ 13.481.431,00			